

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 574

Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura. Documento d'indirizzo.

L'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, di concerto con l'Assessore al Welfare, l'Assessore al Lavoro, l'Assessore alle Risorse agroalimentari, l'Assessore al Bilancio, l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

la Legge Regionale n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", all'art. 9, prevede che la Regione Puglia elabori un piano regionale per l'immigrazione, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale competente in materia di immigrazione, che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge;

Con provvedimento n. 853 del 03/05/2013, la Giunta Regionale ha approvato il piano triennale dell'immigrazione 2013/2015, assicurando la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:

- per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
- per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
- per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
- per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie;

- a valere su risorse proprie dell'Amministrazione regionale, oltre quelle provenienti dai fondi comunitari relativi al PO FSE 2007/2013;

Il citato Piano riporta le politiche e le azioni programmate per l'intero triennio delineando il quadro finanziario delle iniziative previste per l'anno 2013.

Considerato che:

In Puglia la presenza di molte migliaia di lavoratori agricoli stagionali, rappresenta, ormai da diversi anni, un fenomeno divenuto strutturale che s'intensifica soprattutto nei periodi di raccolta (in particolare modo pomodoro, angurie, olive, uva), ma si prolunga per tutto l'anno.

Nell'ultimo anno la situazione è notevolmente peggiorata, anche a causa della chiusura delle strutture di accoglienza afferenti al Piano straordinario per l'emergenza Nord Africa. Moltissimi cittadini stranieri, che non sono riusciti ad inserirsi in alcun progetto di accoglienza, privi di qualsiasi riferimento e prospettiva, si sono spostati nei diversi punti di aggregazione spontanea, andando ad aggravare ulteriormente una situazione già di evidente degrado e invivibilità.

Tali condizioni determinano: situazioni di rischio per la salute individuale e collettiva; lavoro irregolare e senza alcuna forma di sicurezza; grave sfruttamento lavorativo e sessuale; violazioni dei diritti umani fondamentali; fenomeno della tratta; marginalizzazione ed esclusione sociale e grave disagio psicologico.

I fattori di rischio aumentano in presenza di soggetti maggiormente vulnerabili, quali donne e minori.

La provincia di Foggia, secondo i dati del Dossier Statistico 2013- Rapporto UNAR, tra le 15 province italiane che assorbono il 50,6 % della totalità degli stranieri operanti in agricoltura, è la prima con il 6,4%.

Il fenomeno investe principalmente la provincia di Foggia, ma sono interessate anche la Bat, l'area del Nord barese e la provincia di Lecce. Le zone che evidenziano maggiori criticità sono soprattutto l'area della Capitanata (in particolare San Severo, Cerignola, Ortanova, etc) e la zona limitrofa al Comune di Nardò, nel Salento. E' in queste aree che, negli ultimi anni, si sono determinate situazioni molto problematiche, sia per le difficili condizioni di vita dei lavoratori stagionali, sia per episodi di grave

sfruttamento che hanno portato anche a denunce ed inchieste giudiziarie contro i caporali.

Il più grande luogo di concentrazione è il cosiddetto "Ghetto di Rignano", un villaggio spontaneo di braccianti immigrati, per lo più africani, situato ai confini dei comuni di Foggia, San Severo e Rignano Garganico.

La località in cui ha sede il "ghetto" dista circa 10 km dal primo centro urbano. Le caratteristiche dell'accampamento, negli anni scorsi prettamente stagionale, hanno assunto connotati di stanzialità, riconducibile alla difficoltà di trovare lavoro e di far fronte alle spese degli affitti (tuttora, nonostante il freddo, sono presenti fino a 450 cittadini stranieri).

I migranti sono prevalentemente di origine subsahariana e sono soprattutto uomini molto giovani. Vivono in baracche autocostruite con materiale di fortuna, prive di servizi essenziali quali acqua, servizi igienici, elettricità, gas.

La Regione Puglia, per affrontare l'emergenza, garantisce l'approvvigionamento dell'acqua potabile in tank e la collocazione di bagni chimici. La situazione, comunque, resta molto critica anche dal punto di vista della sicurezza sia per la mancanza di illuminazione sia a causa dell'utilizzo di fonti di calore di fortuna, insicure e dunque pericolose; la viabilità interna ha caratteri di estrema precarietà considerato che si tratta di viottoli in terra battuta.

Infine, particolarmente critica è la situazione dei rifiuti, dovuta sia alla distanza dall'unico centro di raccolta che all'irregolarità del ritiro, nonostante l'efficace coordinamento dei servizi, operato dalla Prefettura di Foggia, la cui azione è caratterizzata da una spiccata sensibilità al tema dell'accoglienza.

Le condizioni igienico-sanitarie di grave precarietà, l'assenza di reti idriche e fognarie, la mancata connessione con la rete elettrica, l'assoluta inadeguatezza delle baracche costruite con materiale di fortuna e molto spesso sprovviste persino di letti, l'assenza di regolari servizi per il trasporto pubblico verso Foggia, le difficoltà di accesso ai servizi socio-sanitari, l'isolamento cui sono costretti a vivere i migranti, congiunti all'eccezionale concentrazione di lavoratori stagionali, che in estate raggiunge anche le 1500 presenze, determinano delicate problematiche, diffusa illegalità e una presenza organizzata della criminalità per il controllo di segmenti della vita sociale ed economica del "villaggio", nonché della filiera dei servizi in agricoltura attraverso il caporalato.

Alle difficili e precarie condizioni di vita dei migranti, si aggiunge il rischio di tratta e grave sfruttamento a scopo sessuale

Nelle campagne di Nardò, la situazione, seppure con una presenza di migranti numericamente inferiore, non è molto diversa: le condizioni di vita dei lavoratori stranieri si presentano ugualmente drammatiche e con le stesse problematiche.

Per tali ragioni, data la sua consistenza e gravità, questa Amministrazione intende sperimentare su Rignano Garganico un modello di intervento che agisca contestualmente sia sull'accoglienza abitativa sia sulle condizioni di lavoro.

Tale modello potrà essere poi esteso alle altre aree in cui si sono manifestati analoghi fenomeni di concentrazione di residenza e lavoro migrante.

Preso atto che:

La Regione Puglia nel corso degli anni, con il coinvolgimento degli Enti locali, dell'associazionismo locale, degli enti di tutela e delle organizzazioni sindacali, ha avviato molteplici azioni volte, sia al miglioramento nell'immediato delle condizioni di vita dei lavoratori stagionali, sia alla prevenzione e al contrasto di tutte le situazioni di rischio e grave sfruttamento dei lavoratori stranieri.

Questa Amministrazione, in attuazione a quanto previsto dall'Accordo di Programma per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio, a valere sul Fondo Politiche Migratorie 2010, ha già attivato la progettazione degli interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio, in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Accordo e in linea con il quadro normativo regionale, prevedendo l'attivazione ed il consolidamento delle Agenzie sociali per l'intermediazione abitativa (ASIA);

Valutato che:

Il problema, molto complesso, necessita urgentemente di interventi diversi che affrontino il fenomeno nella sua complessità.

Si tratta di intervenire contestualmente per creare un modello organizzato e distribuito di accoglienza che preveda servizi, tutela sanitaria e legale, ma anche condizioni di lavoro, nonché di legalità assolutamente dignitosa che consenta ad ognuno la possibilità di scelte autonome.

Atteso che:

Il Documento che si presenta in questa sede, rappresenta un contributo strutturato e progettuale per avviare un piano di azione che si pone l'obiettivo di avviare la smobilitazione, nei prossimi mesi, e comunque entro la stagione estiva, il "ghetto di Rignano Garganico" sostituendolo con un'accoglienza diffusa dei lavoratori migranti stanziali e con una rete distribuita di aree attrezzate per l'accoglienza dei lavoratori stagionali, la cui realizzazione presuppone la condivisione della scelta strategica di fondo da parte del Governo Regionale Pugliese;

La scelta di definire un Documento, esprime la volontà di mettere in campo azioni strategiche e integrate che agiscano contestualmente sulla catena di connessioni: accoglienza abitativa distribuita; tutela legale, sociale e sanitaria; lotta al caporalato e al lavoro nero; sostegno alle imprese etiche.

L'ambizione è quella di costruire un vero e proprio insieme di azioni strategiche per cercare di rimuovere la macchia del "ghetto" promuovendo un processo sociale di cui gli stessi migranti e le organizzazioni di volontariato diffuse sul territorio siano protagonisti: dimostrare che la buona accoglienza può diventare un motore di crescita, innovazione e sviluppo del territorio, e che la legalità organizzata è più conveniente dell'illegalità diffusa.

Il piano in argomento rappresenta uno stralcio al piano annuale, previsto dal citato piano triennale dell'immigrazione 2013/2015, con cui saranno definite le linee di indirizzo e le disposizioni attuative economico-finanziarie per l'annualità 2014/2015;

Si propone:

- di approvare il Documento "CAPO FREE - GHETTO OFF" Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura", allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale;
- di approvare il Documento "CAPO FREE - GHETTO OFF" Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura", allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale;
- Inoltre, considerata la natura estremamente innovativa e articolata, in termini di programmazione, del Piano di Azione descritto nel Documento, si

ritiene opportuno costituire una Task force operativa coordinata dal Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza sociale - Ufficio Immigrazione, in collaborazione con la Prefettura di Foggia, e con la partecipazione dei referenti dei Servizi Protezione Civile, Agricoltura, Lavoro, Sanità, Demanio e Patrimonio, Attività Economiche Consumatori, che provveda, entro trenta giorni a far data dall'insediamento, alla stesura di un progetto esecutivo che coordini tutto il piano nella sua fase di predisposizione, attuazione, valutazione.

Di demandare a successivi provvedimenti la quantificazione delle risorse necessarie alla attuazione del piano;

Ai componenti della predetta "Task force", costituita a titolo gratuito, non sono dovuti compensi di alcuna natura.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, di concerto con l'Assessore al Welfare, l'Assessore al Lavoro, l'Assessore alle Risorse agroalimentari, l'Assessore al Bilancio, l'Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

-
- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">- di approvare il Documento “CAPO FREE - GHETTO OFF” Piano di azione sperimentale per un’ accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura”, allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale;- di costituire una apposita “Task force” operativa, coordinata dal Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza sociale - Ufficio Immigrazione, in collaborazione con la Prefettura di Foggia, e con la partecipazione dei referenti dei Servizi Protezione Civile, Agricoltura, Lavoro, Sanità, Demanio e Patrimonio, Attività Economiche Consumatori, che provveda, entro trenta giorni a far data dall’inseadimento, alla stesura di un progetto esecutivo che coordini tutto il piano nella sua fase di predisposizione, attuazione, valutazione;- di nominare a tale scopo le persone di seguito indicate, di provata competenza nella materia di che trattasi:<ul style="list-style-type: none">- Protezione Civile - CELESTE Raffaele- Agricoltura; TEDONE Nicola- Lavoro: ABBRESCIA Francesca- Sanità: LADALARDO Concetta | <ul style="list-style-type: none">- Attività economiche: LISI Teresa- Politiche giovanili e cittadinanza sociale: NICOTRI Francesco- Demanio e patrimonio: BRUNO Antonio <ul style="list-style-type: none">- di nominare Coordinatore della “Task force” in oggetto il sig. BRUNO Antonio;- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell’art. 42 comma 7 L.R. n. 28/01;- di dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale - Ufficio Immigrazione di provvedere agli adempimenti derivanti dal presente provvedimento;- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo. |
| <p>Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino</p> | <p>Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente</p> |

Rignano Garganico
CAPO FREE – GHETTO OFF

*Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa
e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura*

Contesto generale

In Puglia la presenza di molte migliaia di lavoratori agricoli stagionali, rappresenta, ormai da diversi anni, un fenomeno divenuto strutturale che s'intensifica soprattutto nei periodi di raccolta (in particolar modo pomodoro, angurie, olive, uva), ma si prolunga per tutto l'anno.

Nuclei abbastanza numerosi di lavoratori agricoli stranieri sono ormai diventati stanziali; vivono nelle campagne pugliesi durante tutto l'anno, in condizioni di estrema precarietà e marginalizzazione.

Nell'ultimo anno la situazione è notevolmente peggiorata, soprattutto a causa della chiusura delle strutture di accoglienza afferenti al Piano straordinario per l'emergenza Nord Africa. Moltissimi cittadini stranieri, che non sono riusciti ad inserirsi in alcun progetto di accoglienza, privi di qualsiasi riferimento e prospettiva, si sono spostati nei diversi punti di aggregazione spontanea, andando ad aggravare ulteriormente una situazione già di evidente degrado e invivibilità.

Le carenze del sistema complessivo dell'accoglienza che resta inadeguato nonostante il recente ampliamento della rete SPRAR, la presenza sul territorio regionale dei CARA di cui uno a Foggia (Borgo Mezzanone), l'insufficienza di un piano di seconda accoglienza e di integrazione sociale che favorisca percorsi di autonomia delle persone, incidono notevolmente sui singoli territori e determinano situazioni emergenziali come l'"ex pista" a Borgo Mezzanone (Foggia) e un numero rilevante di migranti senza fissa dimora.

Tali condizioni determinano situazioni di rischio per la salute individuale e collettiva; lavoro irregolare e senza alcuna forma di sicurezza; grave sfruttamento lavorativo e sessuale; violazioni dei diritti umani fondamentali; fenomeno della tratta; marginalizzazione ed esclusione sociale e grave disagio psicologico.

I fattori di rischio aumentano in presenza di soggetti maggiormente vulnerabili, quali donne e minori.

La provincia di Foggia, secondo i dati del Dossier Statistico 2013- Rapporto UNAR, tra le 15 province italiane che assorbono il 50,6 % della totalità degli stranieri operanti in agricoltura, è la prima con il 6,4%.

Il fenomeno investe principalmente la provincia di Foggia, ma sono interessate anche la Bat, l'area del Nord barese e la provincia di Lecce. Le zone che evidenziano maggiori criticità sono soprattutto l'area della Capitanata (in particolare San Severo, Cerignola, Ortanova, etc) e la zona limitrofa al Comune di Nardò, nel Salento. E' in queste aree che, negli ultimi anni, si sono determinate situazioni molto problematiche, sia per le difficili condizioni di vita dei lavoratori stagionali, sia per episodi di grave sfruttamento che hanno portato anche a denunce ed inchieste giudiziarie contro i caporali.

Il più grande luogo di concentrazione è il cosiddetto "Ghetto sotto Rignano", vicino Foggia, un villaggio spontaneo di braccianti immigrati, per lo più africani, situato ai confini dei comuni di Foggia, San Severo e Rignano Garganico.

La località in cui ha sede il "ghetto" dista circa 17 km dal primo centro urbano. Le caratteristiche dell'accampamento, negli anni scorsi prettamente stagionale, hanno assunto connotati di stanzialità, riconducibile alla difficoltà di trovare lavoro e di far fronte alle spese degli affitti (tuttora, nonostante il freddo, sono presenti fino a 350 cittadini stranieri).

I migranti sono prevalentemente di origine sub-sahariana e sono soprattutto uomini molto giovani. Vivono in baracche autoconstruite con materiale di fortuna, prive di servizi essenziali quali acqua, servizi igienici, elettricità, gas.

La Regione Puglia, per affrontare l'emergenza, garantisce da diversi anni l'approvvigionamento dell'acqua potabile in tank e la collocazione di bagni chimici, come meglio specificato nel paragrafo seguente. La situazione, comunque,

resta molto critica anche dal punto di vista della sicurezza sia per la mancanza di illuminazione sia a causa dell'utilizzo di fonti di calore di fortuna, insicure e dunque pericolose; la viabilità interna ha caratteri di estrema precarietà considerato che si tratta di viottoli in terra battuta.

Infine, particolarmente critica è la situazione dei rifiuti, dovuta sia alla distanza dall'unico centro di raccolta che all'irregolarità del ritiro, nonostante l'efficace coordinamento dei servizi, operato dalla Prefettura di Foggia, la cui azione è caratterizzata da una spiccata sensibilità al tema dell'accoglienza.

Le condizioni igienico-sanitarie di grave precarietà, l'assenza di reti idriche e fognarie, la mancata connessione con la rete elettrica, l'assoluta inadeguatezza delle baracche costruite con materiale di fortuna e molto spesso sprovviste persino di letti, l'assenza di regolari servizi per il trasporto pubblico verso Foggia, le difficoltà di accesso ai servizi socio-sanitari, l'isolamento cui sono costretti a vivere i migranti, congiunti all'eccezionale concentrazione di lavoratori stagionali, che in estate raggiunge anche le 1500 presenze, determinano delicate problematiche, diffusa illegalità e una presenza organizzata della criminalità per il controllo di segmenti della vita sociale ed economica del "villaggio", nonché della filiera dei servizi in agricoltura attraverso il caporalato.

Alle difficili e precarie condizioni di vita dei migranti, si aggiunge il rischio di tratta e grave sfruttamento a scopo sessuale; a tale riguardo la Regione intende attivare un tavolo regionale di coordinamento tra tutti i progetti attivi sulla tratta in Puglia

Nelle campagne di Nardò, la situazione, seppure con una presenza di migranti numericamente inferiore, non è molto diversa: le condizioni di vita dei lavoratori stranieri si presentano ugualmente drammatiche e con le stesse problematicità.

Per tali ragioni, data la sua consistenza e gravità, questa Amministrazione intende sperimentare su Rignano Garganico un modello di intervento che agisca contestualmente sia sull'accoglienza abitativa sia su politiche di inclusione socio-lavorativa, con il coinvolgimento della rete dell'associazionismo e delle imprese locali e facendo leva su principi di solidarietà e responsabilità sociale.

Tale modello potrà essere poi esteso alle altre aree in cui si sono manifestati analoghi fenomeni di concentrazione di residenza e lavoro migrante.

Si tratta di intervenire contestualmente per creare un modello organizzato e distribuito di accoglienza che preveda servizi, tutela sanitaria e legale, ma anche occasioni di lavoro, nonché di legalità e dignità che consenta ad ognuno la possibilità di scelte autonome.

Quadro degli interventi attivati

La Regione Puglia nel corso degli anni, con il coinvolgimento dell'associazionismo locale, degli enti di tutela e delle organizzazioni sindacali, ha avviato molteplici azioni volte, sia al miglioramento nell'immediato delle condizioni di vita dei lavoratori stagionali, sia alla prevenzione e al contrasto di tutte le situazioni di rischio e grave sfruttamento dei lavoratori stranieri.

In particolare, a partire dal 2006 la Regione Puglia ha attivato un sistema articolato di interventi volti a favorire l'accoglienza dei migranti e a migliorarne le condizioni di vita, con particolare attenzione ai lavoratori agricoli stagionali impiegati nelle campagne pugliesi, al fine di garantire un'accoglienza abitativa ed interventi socio-sanitari, nonché per contrastare il fenomeno della tratta degli esseri umani ed ogni forma di sfruttamento:

- ✓ dal 2006 vengono finanziati gli Enti Locali per l'attivazione ed il funzionamento degli "Alberghi diffusi" per l'accoglienza dei lavoratori stranieri stagionali, attivi nei Comuni di Foggia e Cerignola e, recentemente, anche nel Comune di San Severo. All'interno di questi centri le organizzazioni del Terzo settore, in convenzione con i Comuni, garantiscono alcuni servizi di base quali: prima assistenza sanitaria, corsi di alfabetizzazione, consulenze legali, attività formative di base per il lavoro agricolo, socializzazione tra gli ospiti. Gli immigrati accolti partecipano alle spese di gestione dell'albergo diffuso pagando un ticket per i pasti e l'alloggio; la capienza massima è di 132 posti letto, tuttavia appare necessario potenziare i livelli di accessibilità, individuando e rimuovendo gli ostacoli di varia natura che impediscono ai lavoratori stagionali di recarsi presso gli "Alberghi diffusi" e sottrarsi al controllo del caporalato;
- ✓ la Regione Puglia, considerata l'incidenza del fenomeno migratorio stagionale nel territorio e la nascita spontanea di luoghi di aggregazione, al fine di garantire i bisogni fondamentali anche in situazioni di estrema precarietà, ha installato bagni chimici nei luoghi maggiormente popolati, garantendone, oltre al noleggio, anche la pulizia;
- ✓ nelle zone in provincia di Foggia maggiormente interessate dalla presenza dei lavoratori agricoli immigrati (Comune di Cerignola, San Severo, San Marco in Lamis e Lucera), viene garantito il trasporto e

l'approvvigionamento di acqua potabile, a cura dell'Acquedotto Pugliese, tramite il posizionamento di 16 cisterne precedentemente acquistate dalla Regione;

- ✓ l'Assessorato Regionale al Welfare è impegnato in diverse azioni mirate sia ad intercettare e offrire una risposta immediata ai bisogni sanitari degli immigrati, sia a monitorare tutte le criticità sanitarie al fine di prevenire eventuali emergenze di salute pubblica; dal 2011 in collaborazione con il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore della Sanità è stato attivato un sistema di sorveglianza sindromica al fine di rilevare precocemente qualsiasi eventuale emergenza, che viene effettuata nei territori di Brindisi, Foggia e Bari. Le attività sono state affidate all'Osservatorio Epidemiologico Regionale, e con il supporto delle strutture di sanità pubblica esistenti sui territori viene effettuato anche il "depistage immunitario" e le attività di vaccinazioni;
- ✓ l'Assessorato alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale in collaborazione con l'Assessorato al Welfare e con Emergency Onlus ha realizzato il progetto "Prevenzione delle malattie infettive attraverso gli ambulatori mobili", approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento N. 2504 del 27.11.2012, il cui obiettivo generale è favorire l'accesso ai servizi sociosanitari alla popolazione migrante con riferimento ai cittadini stranieri immigrati che arrivano nel Tavoliere per partecipare alle campagne di raccolta dei prodotti agricoli; il progetto si integra perfettamente con gli interventi attivi sul territorio regionale per monitorare eventuali situazioni di emergenza sanitaria;
- ✓ con D.G.R. n. 1514/2012 la Regione Puglia ha aderito al progetto "Ghetto Vivibile", proposto dai Missionari Scalabriniani attivi in Capitanata sin dagli anni '60, che con l'organizzazione dei campi "Io ci sto", con l'aiuto di alcuni volontari, offrono nel periodo estivo attività di alfabetizzazione e corso di lingua italiana, servizio di informazione ed orientamento legale sui diritti dei lavoratori, animazione ludico-educativa; il finanziamento riguardava il miglioramento all'accesso dell'acqua non potabile, l'avvio della ciclofficina, a migliorare la raccolta dei rifiuti e a venire incontro all'emergenza dopo un grande incendio;
- ✓ con D.G.R. n. 99 del 26/01/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ratifica della sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio, a valere sul Fondo Politiche Migratorie 2010, così come trasmesso dalla Direzione Generale Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; la Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3 del su citato Accordo ed in attuazione della ministeriale n. 2089 del 14/06/2011, ha presentato la progettazione degli interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio, in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Accordo e in linea con il quadro normativo regionale. Tale progettazione ha considerato il diretto coinvolgimento delle sei Province pugliesi prevedendo l'attivazione ed il consolidamento delle Agenzie sociali per l'intermediazione abitativa (ASIA);
- ✓ con D.G.R. n. 2237 del 17 novembre 2009 è stata approvata la stipula della convenzione con Banca Etica per l'istituzione del Fondo di Garanzia per il Microcredito per l'erogazione di piccoli crediti a favore dei migranti che vivono una condizione di fragilità economica;
- ✓ con D.G.R. n. 1578 si è inteso sostenere ed implementare i Centri Interculturali, per favorire il bisogno di scambio interculturale e di integrazione degli immigrati. A tal fine sono stati nuovamente co-finanziati quattro centri interculturali tra cui quello di Foggia, per promuovere un nuovo sistema di cittadinanza basato sul reciproco riconoscimento di culture e tradizioni, in sinergia con gli Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati;
- ✓ con D.G.R. n.853 del 3/5/ 2013 la Regione Puglia, ha pubblicato un Avviso pubblico per "Progetti per l'inclusione sociale e l'integrazione culturale degli immigrati e dei loro nuclei famigliari" prevedendo un'azione specifica per "interventi sperimentali per l'accoglienza abitativa e l'inserimento socio lavorativo degli immigrati". I progetti sono attualmente in fase di valutazione;
- ✓ in data 29 agosto 2013, sul Burp n.115 è stato pubblicato l' Avviso pubblico del Servizio Politiche del Lavoro "Azioni a sostegno dell'emersione del lavoro sommerso e della stabilizzazione occupazionale in agricoltura", Fondi Delibera CIPE 138/2000 e s.m.i. Programma Emersione Puglia- approvazione delle integrazioni all'Avviso Pubblico A.D. n.738 del 20 aprile 2012 s.m.i.;
- ✓ con D.G.R. n.1173 del 21/6/2013 la Regione Puglia ha promosso l'adozione di ogni iniziativa, anche di tipo legislativo, utile al contrasto dell'illegalità nel lavoro sommerso e ha dato mandato all'Assessorato al Lavoro di avviare ogni utile interlocuzione con le Autorità preposte per la costituzione di un Tavolo Istituzionale Interforze permanente contro l'illegalità e il lavoro sommerso. In data 5 agosto 2013 tra la Regione Puglia, le Prefetture, la Direzione Regionale del Lavoro, la Direzione Regionale INPS e la Direzione Regionale INAIL, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per la costituzione di rapporti di collaborazione interistituzionale contro l'illegalità ed il lavoro

sommerso in vari settori dell'economia regionale, tra cui l'agricoltura, ed è stato istituito un Tavolo Istituzionale Interforze.

- ✓ Con D.G.R. n. 2511 del 23/12/2013 la Regione Puglia ha prorogato i termini di attuazione del Programma Emersione del lavoro no regolare al 31/12/2016 ed ha approvato lo schema di Convenzione con il Ministero dell'Interno e per sua delega con la Prefetture di Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto, autorizzando l'Assessore al Lavoro a sottoscrivere la Convenzione per la realizzazione di un piano di interventi straordinari e urgenti in tema di contrasto al fenomeno del lavoro sommerso e irregolare, diretti alla prevenzione, controllo e repressione sul territorio regionale, con l'obiettivo di ridurre il fenomeno diffuso di illegalità.

Tuttavia la persistenza dei fenomeni di concentrazione abitativa dei lavoratori migranti, esposti alla presenza e al controllo della criminalità organizzata, rende inderogabile un piano d'azione politica al fine dello smantellamento definitivo di tali insediamenti che orienti l'accoglienza verso forme abitative dignitose ed il lavoro agricolo verso un'accettabile soglia di sicurezza e legalità.

Piano di azione Rignano Garganico: capo free-ghetto off

La Regione Puglia intende avviare un piano di azione con l'obiettivo di smobilitare, nei prossimi mesi, e comunque prima della stagione estiva, il "ghetto di Rignano Garganico" sostituendolo progressivamente con un'accoglienza diffusa dei lavoratori migranti stanziali e con una rete distribuita di aree attrezzate per l'accoglienza dei lavoratori stagionali.

La Puglia intende fermamente rimuovere la macchia del "ghetto" promuovendo un processo sociale di cui gli stessi migranti e le organizzazioni di volontariato diffuse sul territorio siano protagoniste, attraverso l'attivazione d'interventi di vera sussidiarietà e generativi di opportunità di inclusione sociale.

Tali interventi mirano a dimostrare che la buona accoglienza può diventare un motore di crescita, innovazione e sviluppo del territorio, e che la legalità organizzata è più conveniente dell'illegalità diffusa.

Si intende mettere in campo azioni che agiscano **contestualmente** sulla catena di connessioni: accoglienza abitativa distribuita; tutela legale, sociale e sanitaria; lotta al caporalato e al lavoro nero; sostegno per la responsabilità sociale ed etica delle imprese. Nell'immediato verranno attivate modalità per un'accoglienza diffusa e dignitosa dei migranti, i servizi di tutela legale, sociale e sanitaria, gli incentivi alle imprese che assumono lavoratori stagionali attraverso le liste di prenotazione esistenti presso i Centri per l'impiego.

Obiettivo del presente piano è mettere in relazione le azioni straordinarie con quelle ordinarie già attivate, anche attraverso la progettazione di interventi di natura infrastrutturale o di coinvolgimento del sistema produttivo locale che potranno essere finanziati a valere delle risorse dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione 2014-2020.

Azione 1 – Politiche di accoglienza e diritto all'abitare

1.1. – Interventi di accoglienza dei lavoratori stagionali:

L'emergenza della stagionalità sarà affrontata attraverso la localizzazione di nuovi siti per l'allestimento di spazi attrezzati presso aree appositamente selezionate (prossime ai campi dove si verifica la maggiore concentrazione di lavoro agricolo) o presso le stesse aziende che aderiscono al progetto garantendo idonei incentivi o presso aree demaniali, sotto il diretto coordinamento delle strutture della protezione civile regionale;

Per la realizzazione dei campi sarà necessario acquisire e installare strutture mobili e temporanee per l'accoglienza dei lavoratori stagionali, con l'installazione di moduli da campo per 250 posti ciascuno, dal 1 luglio al 30 settembre.

Tali strutture saranno gestite in collaborazione con le associazioni locali, gli enti di tutela ed i migranti, sia per garantire un'accoglienza più dignitosa sia per prevenire e contrastare situazioni di sfruttamento lavorativo e/o sessuale e tratta degli esseri umani, valorizzando i le progettualità sul territorio già finanziate a valere su vari fondi regionali, sui fondi FEI e con le nuove risorse stanziate.

1.2. Insediamenti stabili per l'accoglienza stagionale

La rete degli Alberghi diffusi sarà potenziata e garantita la piena saturazione dei posti letto disponibili, coinvolgendo i migranti per analizzare le criticità dell'accesso e rimuovere ogni ostacolo che ne impediscono il pieno impiego.

Inoltre, **in sinergia** con la Prefettura di Foggia, si verificherà la possibilità di attingere alle risorse del PON sicurezza per ulteriori interventi finalizzati alla realizzazione di progetti finalizzati a soluzioni abitative per i lavoratori stagionali migranti nelle aree maggiormente interessate dal fenomeno; ad attività d'informazione e

sostegno per l'emersione e per la denuncia di situazioni di sfruttamento, tratta e violenza e attività di sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti (servizi socio-sanitari, Comuni, centri per l'impiego, imprese, organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato, terzo settore, etc).

1.3. Diritto all'abitare

Il diritto all'abitare dei migranti stanziali sarà garantito, in coerenza con quanto già attivato con le Agenzie Sociali di Intermediazione Abitativa (ASIA), destinando le risorse finanziarie non utilizzate (circa Euro 500.000,00) dal citato Accordo di programma 2010, attraverso un Avviso pubblico con cui si assegneranno contributi a progetti sperimentali ed a carattere innovativo che prevedano la manutenzione e/o ristrutturazione di alloggi su beni immobili pubblici o in disponibilità pubblica e/o beni confiscati alla criminalità organizzata, da destinare alla locazione dei migranti; azioni di recupero ed autorecupero di aree a rischio di spopolamento e non utilizzate; azioni congiunte pubblico-privato per facilitare l'incontro domanda-offerta; promozione ed accesso al microcredito ed al fondo di garanzia già attivato con Banca Etica.

Azione 2- Sicurezza e legalità

Si avvierà un'azione concertativa con le Prefetture, affinché le risorse e le modalità operative del citato Tavolo Interforze siano destinate sia a garantire sicurezza dei luoghi e la tutela dell'ordine pubblico per evitare ogni infiltrazione della criminalità organizzata, sia per l'attivazione di un piano straordinario per il controllo sulla presenza dei lavoratori in condizione d'irregolarità nelle imprese agricole.

Azione 3 – Assistenza sanitaria

Si assicurerà la sicurezza e tutela sanitaria con il coinvolgimento dell'assessorato competente e la Direzione generale dell'ASL, proseguendo gli interventi già attivi in materia di sanità (campagne di promozione della salute, in particolare promozione dell'uso dei presidi sanitari, vaccinazioni, screening per HPV, Epatite A, B e C, controllo per parassitosi e malattie virali). In tal senso, per garantire continuità alle attività previste dal progetto "Prevenzione delle malattie infettive attraverso gli ambulatori mobili", Il Protocollo con Emergency onlus, è stato prorogato fino al 31.07.2014, (Nell'ambito del finanziamento concesso con DGR n. 2504 del 27.11.2012)

Azione 4 – Servizi di informazione, orientamento, mediazione interculturale, accompagnamento al lavoro

Sul modello già sperimentato durante l'Emergenza Nord Africa, tramite appositi Protocolli d'intesa con le associazioni di volontariato, gli Enti di tutela, e le OO.SS., saranno attivati servizi di orientamento, informazione e tutela legale all'interno delle strutture per garantire: orientamento legale sulla normativa in materia d'immigrazione ed asilo, sui diritti e doveri dei lavoratori; l'emersione di condizioni di sfruttamento e tratta, l'individuazione e il supporto a soggetti appartenenti alle categorie vulnerabili, quali minori non accompagnati, donne in stato di gravidanza, persone con disagio psicologico o disabilità, etc al fine di garantire un'idonea presa in carico attraverso la rete dei servizi socio-sanitari; attività di mediazione culturale ed orientamento ai servizi del territorio con particolare attenzione alle donne ed alle situazioni di maggiore fragilità.

Saranno avviate azioni di formazione funzionali alle attività esercitate dai migranti e al tema della sicurezza sul lavoro.

A tal fine, a stralcio della programmazione annuale, si utilizzeranno le risorse del bilancio autonomo (Euro 300.000,00). Inoltre, per un'azione sinergica e virtuosa, verranno valorizzati i progetti già finanziati.

Si avvieranno inoltre, misure sperimentali per l'inclusione sociale, per l'inserimento lavorativo e il trasporto dei lavoratori con lo scopo di garantire accoglienza temporanea presso le aziende agricole e la mobilità dei migranti, per impedire il controllo dei caporali. Si utilizzeranno, a tale scopo, le risorse a valere sull'Avviso 2/2013 del FEI "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità" per circa Euro 550.000,00, inoltre saranno utilizzate ulteriori risorse rivenienti dal bilancio autonomo, già impegnate per l'Avviso pubblico (DGR n.853 del 3/5/ 2013) per progetti di inclusione sociale e integrazione culturale, le cui proposte progettuali pervenute sono in fase di valutazione (referente Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale).

Azione 5- Incentivi all'assunzione di lavoratori migranti

Sono previsti incentivi alle imprese che assumono lavoratori stagionali attraverso le liste di prenotazione esistenti presso i Centri per l'impiego, nell'ambito dell'Avviso pubblico (Burp n 115 del 29 /8) "Azioni a sostegno dell'emersione del lavoro sommerso e della stabilizzazione occupazionale in agricoltura"; le risorse previste ammontano complessivamente a 800.000 euro a valere sulla delibera Cipe 138/2000. Smi. L'avviso, aperto già operativo, prevede un contributo di 500 euro a lavoratore assunto dalle liste di prenotazione istituite a livello provinciale per un periodo non inferiore a 6 mesi o almeno di 156 giornate lavorative nel biennio oppure un incentivo di 300 euro a lavoratore assunto per almeno 20 giornate continuative effettive di lavoro per le grandi campagne tipo pomodoro. Il contributo

è a favore delle imprese, e l'assunzione può essere anche a tempo determinato;

Azione 6- Accordi con la rete della piccola, media e grande distribuzione e con ANCI

Il processo di trasformazione radicale dell'accoglienza di lavoratori stagionali migranti, non può prescindere dalla condivisione con il sistema delle imprese, facendo leva sui principi di solidarietà sociale. Saranno promossi protocolli di intesa con la rete della piccola, media e grande distribuzione nonché con l'ANCI, al fine di favorire i prodotti provenienti da imprese che garantiscano rapporti di lavoro regolari e l'accoglienza dei lavoratori immigrati (marchio etico). Il protocollo con la grande distribuzione potrà prevedere azioni di formazione e tutoraggio rivolte ai produttori che intendono dotarsi dei requisiti necessari per divenire fornitori del sistema della Grande distribuzione organizzata.

Azione 7- Comunicazione e sensibilizzazione

Tale complesso di interventi sarà accompagnato da una campagna d'informazione e comunicazione in più lingue per promuovere attività di sensibilizzazione del territorio e di tutti gli attori coinvolti (servizi socio-sanitari, Comuni, centri per l'impiego, imprese, organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato, terzo settore, etc), nell'ambito delle risorse già stanziare con la deliberazione di Giunta Regionale 853/2013 per attività di comunicazione riferite al Piano Triennale per l'immigrazione di cui alla l.r. 32/2009. In particolare si stipulerà un protocollo con la Consulta regionale dei consumatori e utenti e con le associazioni di categoria più rappresentative del commercio, al fine di svolgere azioni di comunicazione e promozione presso i consumatori del prodotto a marchio etico.

La governance

La Regione intende attivare

- 1) una Task force operativa coordinata dal Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza sociale - Ufficio immigrazione, in collaborazione con la Prefettura di Foggia, e con la partecipazione dei referenti dei Servizi Protezione Civile, Agricoltura, Lavoro, Sanità, Demanio e Patrimonio, Commercio, che coordini tutto il piano nella sua fase di predisposizione, attuazione, valutazione
- 2) i seguenti nuclei operativi che attivino tavoli di lavoro su temi specifici quali:
 - a) individuazione localizzazioni alternative
 - b) sicurezza
 - c) gestione dei servizi e della tutela dei centri
 - d) servizi sanitari
 - e) marchio etico e accordi commerciali
 - f) incentivi alle imprese e controlli sul lavoro irregolare.

Saranno coinvolti come protagonisti attivi dei nuclei operativi:

- enti locali
- volontariato di promozione sociale
- volontariato di protezione civile
- organizzazioni sindacali
- associazioni datoriali
- catene della grande distribuzione commerciale.

Inoltre, si intende sottoscrivere un'intesa tra tutti i soggetti disponibili a collaborare per restituire dignità e legalità al lavoro dei migranti, un "patto" che parta da Rignano ("Patto per Rignano") e che arrivi a estendersi su tutto il territorio regionale.